

Sisma, tocca a Farabollini «Snellire la burocrazia»

Ricostruzione, il geologo nominato commissario

di ELEONORA CONFORTI

È UN UOMO del territorio colpito dal terremoto, ciò che in tanti avevano sperato, il nuovo commissario straordinario alla ricostruzione. Presidente dei geologi marchigiani, docente universitario dell'Università di Camerino, residente a Treia, 58 anni: il professore Piero Farabollini è stato nominato ieri sera durante il Consiglio dei ministri, dopo le indiscrezioni circolate sin dalla mattinata. «Sarà un orgoglio lavorare riguardo a questa problematica che affligge il nostro territorio, e che mi sta molto a cuore come uomo, come maceratese e come studioso». L'ufficialità è arrivata intorno alle 20 via social, direttamente con un post pubblicato sul profilo Instagram del vicepremier, Luigi Di Maio: «Voglio per prima cosa fargli i miei migliori auguri - queste le parole nella didascalia della foto di Farabollini - perché ora ha davanti a sé tante responsabilità e un compito che non è facile, ma può contare sul sostegno assoluto del Governo».

Docente di geomorfologia applicata e di geologia ambientale, Farabollini coordina le attività legate alla microzonazione sismica di cui si sta occupando la sezione di Geologia Unicam, associata al centro di microzonazione sismica. «Ho vissuto il terremoto, la mia casa è stata danneggiata dal sisma del 1997 - racconta -, abbiamo fatto lavori di miglioramento sismico alle strutture portanti, al tetto, che hanno evitato nuovi danni nel 2016. Come professore universitario mi sono occupato di terremoti, ci ho speso tanta ricerca e tante pubblicazioni. In passato, la-

voravo in Regione proprio dopo il terremoto del 1997 di Umbria e Marche, questo mi ha permesso di avere anche un approccio tecnico e amministrativo legato alla gestione post-sisma. Adesso è presto per dire qualsiasi cosa. Sicuramente bisogna snellire la burocrazia» annuncia. Da capire però come, se continuando a seguire un determinato modello di ricostruzione a base di ordinanze oppure, come chiedono tanti, di cambiare, facendo ricorso a strumenti e norme straordinarie.

SU UNA COSA comunque il neo commissario è d'accordo con

OBIETTIVI

Prevenzione in cima alla priorità. «Ho vissuto il terremoto sulla mia pelle»

il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, che dice: «forse è giusto che l'incarico sia andato ad un marchigiano, in fin dei conti qui abbiamo avuto il 64% di danni su 136 Comuni del cratere sismico, danni per altro molto diversificati». E torna a parlare il geologo, che tira in ballo «la conformazione morfologica del territorio». Con la comprensione però che il terremoto è anche un fenomeno sociale, economico, emotivo: «siamo in zone montuose, con tanti piccoli insediamenti, anche per questo sfuggono le dimensioni dei danni». Ma è soprattutto un tema quello che Farabollini mette in cima alle priorità: la prevenzione. Ed è questo uno dei pilastri su cui, si presume, vorrà costruire la sua opera.

PRESENTE E PASSATO

«Nel 1997 la mia casa fu danneggiata, dopo i lavori ha retto nel 2016»
Di Maio: «Ha il totale sostegno del governo»





IN PRIMA LINEA Pietro Farabollini, docente Unicam, presidente dell'Ordine dei **geologi** delle Marche